



Centro Studi Tito Speri
Via Cremona, 29 – 46100 Mantova
Tel. 0376 263323 – Fax 0376 263350
www.titosperi.it
info@titosperi.it – direzione@titosperi.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Art. 3)



IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

"Il piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione culturale ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia ... E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale, ed economico della realtà locale..." . La definizione è tratta dall'art. 3 D.P.R. 275 del 1999 istitutivo dell'autonomia scolastica.

Il Piano dell'Offerta Formativa è lo strumento progettuale attraverso cui l'Istituzione scolastica definisce l'indirizzo "strategico" della propria attività formativa, nell'ambito delle finalità generali del sistema scolastico, ed in base ad una concezione culturale e pedagogica della quale devono essere dichiarati i principi regolatori. È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di studi determinati a livello nazionale, degli indirizzi generali delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto

Il Piano dell'Offerta Formativa contiene le indicazioni didattiche, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio fornito dalla scuola illustrati in maniera sintetica, ma chiara ed esauriente. A questo Piano deve fare riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento dell'alunno.

Si traduce in un atto "politico", perché racchiude le scelte proprie della scuola rese possibili dall'autonomia che porta con sé l'esercizio di una decisionalità in nome proprio; esso agisce, pertanto, anche come strumento di identificazione della scuola, della sua capacità di soddisfare i compiti di servizio educativo che le sono affidati e delle modalità attraverso cui essa eroga tale servizio, rispetto alle caratteristiche ed ai bisogni degli studenti e rispetto alle caratteristiche del territorio in cui essa opera.

Il Piano dell'Offerta Formativa serve inoltre a rendere trasparente l'azione educativa svolta dall'Istituto. La Scuola, infatti, per il Regolamento sull'Autonomia, deve informare i suoi utenti del complesso delle attività, delle risorse e delle strategie operative che la caratterizzano e che ne definiscono l'identità. Il Piano dell'Offerta Formativa costringe la scuola ad assumere più precise responsabilità nei confronti dei propri interlocutori, poiché rappresenta un impegno formalmente assunto dall'intera comunità scolastica, in quanto documento ufficiale che ha valore legale, rappresentante un contratto con l'utenza che potrà verificare il rispetto degli impegni assunti.

La finalità del P.O.F. è, del resto, quella di rendere partecipi della vita della scuola tutti i soggetti che ne sono coinvolti, all'interno di un progetto globale ispirato all'autonomia, alla trasparenza, alla collaborazione. L'utente che si rivolge a questa scuola sa, quindi, cosa può aspettarsi e cosa può pretendere che gli venga fornito, "controllando" la qualità del servizio. Sono utenti della scuola: lo studente, la famiglia, il mondo del lavoro, gli Enti locali, la società intera (dal momento che la scuola dovrebbe formare cittadini consapevoli e responsabili). Questi soggetti non sono solo i destinatari del servizio, ma anche parti in causa che agiscono direttamente nell'erogazione di quel "servizio" tutto particolare che la scuola fornisce.

È un documento rappresentativo della realtà e pertanto flessibile e ricettivo, sempre aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche che coinvolgono gli attori principali del processo di apprendimento.

Solo a queste condizioni è, infatti, possibile conciliare le esigenze egualmente irrinunciabili che caratterizzano il servizio-scuola:

- la necessità di definire in modo chiaro le scelte formative e operative che caratterizzano l'azione educativa dell'Istituto (in tal modo il P.O.F., insieme al P.E.I. costituisce una sorta di Statuto, di carta di identità dell'Istituto, strumento necessario per il controllo da parte dell'utenza all'esterno e di controllo interno del proprio operato da parte dell'Amministrazione);
- la necessità di rispettare e salvaguardare la libertà di insegnamento, lo stile personale che connota l'operato di ciascuno e che non può non considerarsi una risorsa importante e specifica della scuola;
- la necessità di rispettare la libertà di apprendimento degli alunni, ai quali deve essere offerta un'istruzione significativa ed appagante che renda la scuola più attraente.

Questo documento ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. Pertanto, esso è redatto in base ai principi di:

- *uguaglianza*: nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- *imparzialità e regolarità*: i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia;
- *accoglienza e integrazione*: la scuola si impegna a fornire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni. **Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli in situazione di disagio, nel rispetto dei diritti e degli interessi di ogni singolo studente.**
- *diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza*: l'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- *partecipazione, efficienza e trasparenza*: istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.O.F., attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata;
- *libertà di insegnamento e aggiornamento del personale*: la programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.



PRESENTAZIONE

Il Centro Studi è intitolato a Tito Speri, martire della libertà, che dopo essere stato arrestato e detenuto nel Castello di Brescia, nel 1852 fu tradotto a Mantova, dove s'istruivano i famosi processi contro i patrioti. Accusato di alto tradimento per aver partecipato all'organizzazione dell'uccisione del commissario di polizia Rossi, fu condannato a morte. Durante i numerosi e snervanti interrogatori, i processi e la detenzione, conservò sempre un contegno eroico. Fu impiccato il 3 marzo 1853, sugli spalti della Fortezza di Belfiore, ora non più visibili a seguito della loro distruzione. **La località di Belfiore è la stessa dove sorge la sede del Centro Studi "Tito Speri". Il luogo preciso del martirio (la valletta) dista circa 200 metri dalla scuola** e fa parte del Parco del Mincio, prospiciente il lago superiore di Mantova. Ora le spoglie mortali di Tito Speri, dopo la traslazione avvenuta pochi giorni dopo il martirio, riposano nel Cimitero degli Angeli di Mantova.

Il marchio "Tito Speri" è conosciuto a Mantova da oltre cinquant'anni e molte generazioni di studenti si sono diplomate grazie all'impegno didattico, alla professionalità, all'esperienza e alla serietà dei suoi Docenti e dei suoi Dirigenti. L'obiettivo di chi l'ha creato e di chi vi spende quotidianamente e senza risparmio di energie la sua vita professionale è sempre stato quello di fornire una serie di servizi di alta qualità nel settore della didattica e della formazione.

IL CENTRO STUDI TITO SPERI OGGI

Il Centro Studi nel **2001** ha ottenuto la **Presa d'Atto del Ministero della Pubblica Istruzione**, e nel **2008** ha conseguito la **Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001**.

Dopo un decennio di attività, ancora oggi il "Tito Speri" risponde alla sentita esigenza di formazione espressa da ragazzi, più o meno giovani, che hanno avuto difficoltà a frequentare e inserirsi nel percorso d'istruzione pubblica per i più diversi motivi, non ultimo quello dell'inconciliabilità della frequenza scolastica con gli impegni lavorativi, ma che non per questo hanno voluto rinunciare alla costruzione di una propria cultura e professionalità. La dinamicità del mercato del lavoro e la conseguente necessità di qualificarsi o riqualificarsi professionalmente hanno, inoltre, creato una consistente domanda formativa da parte di adulti già occupati o in cerca di occupazione, con delle particolari esigenze tanto in termini di contenuti che di organizzazione del tempo di studio, ai quali il Tito Speri offre corsi serali e la possibilità di recuperare anni scolastici conseguendo il diploma in pochi anni.

La risposta ai bisogni dell'utenza ha permesso al nostro Centro Studi di mantenere ampia la sua offerta formativa, e comprende oggi quattro indirizzi di studio: Ragioneria IGEA (corso sia diurno che serale), Geometri (sia diurno che serale), ITAS Dirigenti di Comunità (biennio diurno, anni successivi pomeridiano), Liceo Scientifico (corso diurno).

Dal 2008, inoltre, è attivo il corso di recupero per la scuola secondaria di primo grado, che consente a ragazzi con esigenze particolari o che hanno avuto qualche "incidente di percorso" di non interrompere gli studi e, soprattutto, di non perdere il fattore motivazione, tanto importante negli adolescenti.

In ciascun indirizzo attivato, il Tito Speri si caratterizza per l'insegnamento individualizzato, dal momento che accoglie un'utenza eterogenea per provenienza e per formazione scolastica, e si distingue per la particolare disponibilità del corpo docente e del Dirigente Scolastico che tendono a incoraggiare quegli alunni reduci da un'esperienza scolastica negativa, guidandoli a riacquistare un rapporto più armonico con lo studio e maggiore fiducia in se stessi.



A tal fine, risultano essere determinanti i rapporti con le famiglie, che vengono coinvolte assiduamente nel percorso didattico, attraverso i colloqui generali, le riunioni straordinarie e i colloqui con la Direzione per discutere casi particolari; in ogni caso la segreteria informa i genitori tempestivamente al verificarsi di comportamenti che possano evidenziare stati di disagio.

Per segnalazioni ordinarie ai genitori (ritardi, assenze, ecc.), il Centro Studi da anni ha adottato il sistema di messaggistica SMS: le famiglie sono sempre e costantemente messe al corrente in tempo reale di qualsiasi anomalia riguardante la disciplina e la frequenza dei loro figli.

L'istituto assicura la continuità didattica, evitando l'insorgere di quelle discrasie nell'insegnamento che disorientano gli alunni, e un numero estremamente contenuto di alunni per ogni classe, in modo da permettere un rapporto docente/discente assolutamente personale, una preparazione personalizzata, nonché un pronto rilievo delle lacune, che apra la strada a un immediato intervento di recupero.

Tutte queste caratteristiche fanno scegliere il Centro Studi Tito Speri non solo ai ragazzi in difficoltà, ma anche a quelli che vogliono una formazione più completa, seguita e personalizzata.



MISSIONE

L'obiettivo prioritario assunto dal Centro Studi Tito Spери è il successo formativo per i suoi alunni.

Il concetto di "successo formativo" evoca un impegno per l'istituto, che assume come modello un sistema di istruzione con un mandato costituzionale forte, tale da assegnare allo sviluppo e all'educazione la natura di investimento e non di spesa, con una responsabilità condivisa nella costruzione della convivenza democratica e nei processi di modalità sociale. Il soggetto in formazione deve essere guidato a interpretare correttamente l'attuale modello sociale ed economico radicato nella nuova economia, che ha nella rapidità e nella flessibilità due delle sue caratteristiche essenziali; per questa via comprenderà l'importanza di investire sulla propria formazione per aggiornare e adeguare le conoscenze e competenze alla richiesta sempre più pressante della "società globale".

Infatti, l'occupabilità, vale a dire la capacità di trovare e conservare il posto di lavoro, costituisce una dimensione essenziale della cittadinanza attiva, ma è anche la premessa determinante per ottenere la piena occupazione, per migliorare la propria posizione e, più in generale, per sostenere la competitività di uno Stato sulla scorta dei criteri legati al concetto di capitale umano.

La visione educativa

Il Centro Studi Tito Spери, ispirandosi ai seguenti valori:

- centralità dello studente;
- collaborazione costante fra tutte le componenti scolastiche;
- responsabilità individuale di tutti gli operatori rispetto ad attività e risultati;
- trasparenza nelle decisioni, efficienza nelle operazioni;
- attenzione al mondo esterno,

dichiara la specificità dell'Istituto nel garantire:

- un servizio scolastico fondato sul punto di incontro tra domanda e offerta, gestito da un'organizzazione in grado di progettare e riprogettare le proprie attività tenendole continuamente sotto monitoraggio, di definire ruoli e responsabilità autonomamente, di autovalutarsi e di analizzare i risultati presso l'utenza;
- una preparazione il più possibile completa mediante un percorso formativo basato sull'uso di metodologie didattiche tradizionali e personalizzate, e presenza di spazi di autonomia all'interno del curriculum per lo sviluppo del senso di responsabilità nello studio;
- una formazione di base necessaria per vivere pienamente la propria cittadinanza in modo attivo, non solo nella dimensione scolastica, ma anche in quella lavorativa.

È indubbio che la scuola deve verificare che, al termine del percorso, ciascun alunno abbia padronanza degli strumenti culturali che permettono di rapportarsi nella società in cui si vive, e possieda quelle competenze "chiave", necessarie a costruire l'identità personale e base dell'autonomia nel continuare ad apprendere per tutta la vita.

Questo rappresenta una condizione indispensabile proprio per i ragazzi che non sono riusciti a seguire i percorsi tradizionali d'istruzione e che, comunque, sono destinati ad affrontare un mondo del lavoro che richiede sempre più flessibilità e capacità di adattamento.

Entra qui in gioco la qualità dei risultati di apprendimento, non in termini di contenuti disciplinari e selezione, bensì di sviluppo delle potenzialità di ciascuno per porre le basi di una formazione costante lungo tutto l'arco della vita.

Si tratta di:

- realizzare una didattica incentrata sul discente;
- garantire il diritto allo studio,

In altre parole, la missione che si è prefissa il Tito Speri impone di assicurare “le pari opportunità allo studio”, garantite del resto dalla Costituzione (comma 1-3 art.1 legge 62 del 10/03/2000; C.M. del 18/03/2003 e D.M.267 del 29/11/2007). Le pari opportunità non si esauriscono nella libertà di accesso al percorso formativo, perché si rimarrebbe allora nei limiti di un'uguaglianza formale tipica del modello ottocentesco e superata non solo a livello storico-sociale, ma anche costituzionale mediante l'art. 3, comma 2, della Costituzione Italiana.

Da qui l'interpretazione di “pari opportunità allo studio” come assicurazione a tutti coloro che lo volessero di poter frequentare il numero di anni corrispondente all'assolvimento dell'obbligo scolastico o il corso di studi desiderato. Il riferimento non è solo alle problematiche economiche e organizzative, ma anche alla parità delle condizioni di partenza di ciascuno, che vanno riferite alle reali opportunità raggiunte e conquistate al termine del tempo obbligatorio di scuola o, comunque, a conclusione dell'attività formativa.

Come riuscirci? Gli studenti del Tito Speri sono, in effetti, molto diversi nel loro percorso scolastico pregresso, nelle potenzialità, nelle modalità di apprendimento, e tali differenze sono fortemente legate al contesto sociale e culturale in cui hanno realizzato le loro esperienze intellettuali, affettive e formative. Ancor più tale contesto pesa in alcuni con esperienze formative “particolari” negli anni della pre-adolescenza e dell'adolescenza.

Tuttavia, a ben considerare, l'obiettivo fondamentale del successo formativo su cui il Tito Speri imposta il suo piano educativo coincide con l'obiettivo di migliorare la qualità del processo d'insegnamento-apprendimento, della sua individualizzazione e del contemporaneo potenziamento della sua dimensione sociale e cooperativa. È, quindi, necessario attivare azioni educative che compensino gli svantaggi sociali e culturali di partenza, senza dimenticare che **propulsore fondamentale della formazione è la “motivazione” sulla quale bisogna costantemente agire con opportune azioni idonee a suscitara, sostenerla o potenziarla.**

Per il tipo di utenza del Centro Studi Tito Speri, **la motivazione può essere sostenuta solo assicurando la qualità della didattica, delle relazioni, dei tempi, dell'organizzazione, del “clima” scolastico.** Pertanto, più che pensare ad attività aggiuntive (che riducono il tempo curricolare, ma lo lasciano immutato nella sua incapacità di intercettare tutti gli utenti) è opportuno realizzare interventi centrati sulla individualizzazione, sul rapporto umano, sulla riscoperta di come, studiando, sia possibile ricercare le chiavi di lettura della realtà.

Nel migliorare la didattica, particolare attenzione va posta alla cura della relazione educativa, al clima delle relazioni umane che si instaurano a scuola.

A integrazione del miglioramento significativo dell'esperienza quotidiana di insegnamento-apprendimento vanno collocate, non giustapposte ma intrecciate in un comune progetto culturale e pedagogico, le azioni di compensazione e di discriminazione positive.

Un altro elemento gioca **un ruolo determinante nella motivazione allo studio: lo stare bene a scuola.** Molti abbandoni sono, infatti, conseguenza non solo di difficoltà nell'affrontare gli impegni di studio, ma anche di rapporti negativi che possono instaurarsi con i compagni o con i docenti.

Il Centro Studi Tito Speri si è posto come obiettivo quello di divenire un luogo sereno di acquisizione e di costruzione delle conoscenze per ogni allievo, indipendentemente dalle proprie potenzialità, disabilità o modalità di apprendimento; si attiva affinché siano create le condizioni capaci di promuovere in ogni soggetto esperienze di apprendimento autonome e autentiche, di riconoscere, rispettare e valorizzare i ritmi individuali e le modalità esclusive di crescita e produzione del sapere; promuove lavori di gruppo e una costruzione flessibile del “gruppo classe” monitorando in questi interventi le dinamiche relazionali.



LE FINALITÀ DEL CENTRO STUDI TITO SPERI

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è un importante strumento per l'arricchimento della società solo quando si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

Pertanto, nell'esercizio della concessa autonomia e nel rispetto delle indicazioni nazionali, valutate le esigenze evidenziate dagli alunni, dalle famiglie e dal territorio, conformemente alla missione e alla visione educativa sopra espresse, il Collegio dei Docenti assume come fondamentale il perseguimento delle seguenti finalità:

- innalzare il livello di scolarità e limitare il tasso di insuccesso scolastico;
- riorganizzare i percorsi scolastici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze, partendo dall'analisi dei saperi disciplinari e dai bisogni formativi degli studenti, e del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio;
- favorire la crescita della cultura generale;
- formazione della persona e del cittadino fondata su consapevolezza, solidarietà, responsabilità e rispetto;
- rendere capaci di auto-orientarsi per l'individuazione e valorizzazione delle proprie attitudini e inclinazioni, al fine di operare scelte mature e responsabili;
- rendere capaci di documentare il proprio lavoro;
- rendere capaci di comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici e grafici;
- rendere capaci di analizzare e rappresentare situazioni con metodi funzionali ai problemi da risolvere;
- proporre allo studente un approccio consapevole e motivato alle fonti di conoscenza, in modo da sviluppare interessi autonomi e avviare un percorso di autoformazione che continui per tutto l'arco della vita;
- rendere capaci di partecipare in modo competente al lavoro organizzato, individuale o di gruppo, accettando e/o esercitando il coordinamento;
- offrire l'acquisizione dei "saperi di cittadinanza e di responsabilità";
- valorizzare le esperienze culturali e professionali.

Finalità professionali o specifiche

A tali finalità generali individuate dal Collegio dei Docenti, si aggiungono quelle proprie di ciascun indirizzo, strettamente collegate alla specifica figura professionale della qualifica.

RAGIONERIA IGEA:

- conoscere e interpretare fatti giuridici, economici e aziendali;
- individuare i nuclei centrali dell'attività aziendale e le sue relazioni con l'esterno;
- individuare il flusso di informazioni che circolano tra il sistema aziendale e la realtà esterna;
- comunicare in modo appropriato in lingua straniera anche con specifiche competenze professionali;
- conoscere gli aspetti fondamentali della gestione dell'impresa;

- organizzare le attività dell'azienda e le relazioni con il mondo esterno (riconoscere i vari aspetti dell'attività economica, individuare le finalità e le modalità delle relazioni tra i soggetti dell'attività economica, identificare gli elementi costitutivi delle varie aziende e le modalità delle loro interrelazioni, individuare gli aspetti procedurali organizzativi decisionali);
- redigere e interpretare i documenti aziendali;
- cogliere le relazioni tra gli aspetti geografici, economici e politici;
- operare in modo articolato e coordinato, grazie all'acquisizione di un metodo di lavoro interdisciplinare;
- acquisire una professionalità "polivalente", capace di adeguarsi alla complessità e ai mutamenti tecnologico-organizzativi della nostra società.

ITAS DIRIGENTE DI COMUNITÀ:

- operare con competenza nelle attività sociali a dimensione comunitaria;
- collaborare col personale specialistico (psicologi, assistenti sociali, terapisti, medici, ecc.) nella gestione dei servizi della comunità;
- percepire, comprendere, interpretare e valutare i bisogni del singolo, del nucleo familiare, della comunità;
- potenziare la disponibilità all'ascolto, al colloquio, alla comunicazione;
- intervenire adeguatamente nel fornire aiuto e sostegno agli individui durante l'intero percorso di vita e, in particolare, a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà (anziani, disabili, ecc.);
- organizzare i servizi anche sulla base delle nuove normative europee;
- utilizzare metodi, strumenti, tecniche statistiche per una corretta rilevazione dei fenomeni comunitari;
- elaborare dati, rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni assunte all'interno di una struttura comunitaria per adeguarvi, controllarli o suggerire modifiche.

GEOMETRI

- materializzare l'ambiente progettuale attraverso il rilievo e attingendo dalla banca di strumenti concettuali forniti dalle diverse discipline;
- acquisire un metodo progettuale spinto fino ai dettagli delle tecniche esecutive aggiornate;
- valutare gli immobili e attuare una programmazione territoriale;
- formulare giudizi di convenienza e valutazioni di impatto ambientali;
- eseguire operazioni topografiche di rilevamento e misurazione, di poligonazione, operazioni catastali per la verifica, rettifica e sostituzione dei confini e progettazione di operazioni di spianamento;
- eseguire operazioni di tracciamento di strade e computo di movimenti di terra nelle costruzioni;
- progettare, dirigere e vigilare i lavori di costruzioni civili e rurali;
- redigere, leggere ed interpretare elaborati grafici strutturali;
- stimare fabbricati civili, aree fabbricabili e diritti reali di godimento;
- condurre condomini, determinare le relative tabelle millesimali;
- conoscere le operazioni catastali;
- interpretare e applicare leggi relative alla propria attività professionale;
- individuare diverse soluzioni compositive, mettendo a frutto le capacità creative;
- riconoscere e ottimizzare i valori storico-ambientali presenti nel territorio;
- acquisire una professionalità "polivalente", capace di adeguarsi alla complessità e ai mutamenti tecnologico-organizzativi della nostra società.

LICEO SCIENTIFICO

Nel caso del Liceo Scientifico, la finalità consiste nel favorire nei giovani la crescita di un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà, globalmente intesa. Si tratta di stimolare la naturale disposizione di una persona a porsi domande rispetto a tutto ciò che incontra, facendo così lievitare quello spirito di curiosità e di conoscenza critica che, insieme alla capacità di scelta, costituisce il tratto caratteristico di una personalità libera. Questo implica insegnare a studiare, ovvero a interessarsi appassionatamente alla realtà. Il Liceo Scientifico offre una specifica preparazione, in termini di conoscenze e di abilità da acquisire, nel campo delle discipline scientifiche, il che comporta l'indispensabile padronanza delle procedure logiche tipiche del pensiero scientifico nonché la consapevolezza dell'importanza delle competenze matematico-scientifiche nella conoscenza e nella rappresentazione del mondo. Nell'approccio alla realtà, il Liceo privilegia il metodo scientifico, prestando nel contempo la dovuta attenzione alla dimensione artistica, a quella filosofica ed etico-religiosa. In tal senso, il Liceo scientifico propone un legame fra scienza e tradizione umanistica, insegnando a coniugare progresso tecnologico e progresso umano, competenze scientifiche ed educazione integrale della persona. Il Liceo Scientifico fornisce un'ottima base culturale e prepara al proseguimento degli studi universitari, schiudendo le porte di qualsiasi facoltà universitaria.



GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

Le finalità, ossia le mete che la scuola nel suo complesso intende raggiungere, sono meglio specificate e individuate negli obiettivi, ai quali viene indirizzato l'intervento educativo e didattico e ai quali lo studente verrà avvicinato, seguendo un percorso delineato annualmente dal Consiglio di Classe secondo precise gradualità, al fine di rispettare e facilitare lo sviluppo cognitivo individuale. Gli obiettivi, infatti, s'inseriscono all'interno di un processo che ha come scopo la formazione globale dell'alunno, attraverso lo sviluppo di potenzialità e la promozione di interessi ed energie, volti a favorire la presa di coscienza di sé e della propria identità in mezzo agli altri.

Gli obiettivi intendono promuovere lo sviluppo integrale della persona nella sua dimensione cognitiva, affettiva, relazionale e costituiscono i principi organizzatori e le idee guida dell'intero processo di educazione e di istruzione.

Affinché le finalità individuate non rimanessero enunciazioni di principio, le scelte sono state definite sulla base dei dati precedentemente analizzati e dei problemi emersi, che hanno condotto alla ricerca specifica sul campo, **tenendo costantemente presente la provenienza scolastica differenziata e i percorsi didattico-culturali poco regolari, con periodi di scarsa scolarizzazione per la maggior parte degli alunni** e l'esigenza all'inizio dell'anno di verificare il possesso delle strutture di base delle discipline e di omogeneizzare la preparazione. **Si sono scelti quegli obiettivi che la scuola è realisticamente in grado di raggiungere**, individuando le risorse necessarie alla realizzazione del progetto educativo così delineato e prevedendo percorsi e strumenti per il monitoraggio *in itinere* e la valutazione finale (ad esempio controlli di qualità, di gestione ...).

Essi sono distinti in tre ambiti: socio-affettivo, cognitivo e didattico (Guilford e Gagné-Merrill).

Sinteticamente, sono riassunti nel **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ** (Mod. 7.1-B) che la Direzione, il corpo Docenti, gli Studenti e i Genitori s'impegnano a rispettare, sottoscrivendolo all'atto dell'iscrizione.

In ambito socio-affettivo obiettivi fondamentali sono di far acquisire agli studenti:

- un comportamento rispettoso degli altri e delle regole (essere corretti verso compagni, insegnanti, personale scolastico e colleghi; osservare il Regolamento Scolastico; rispettare gli arredi scolastici; rispettare il lavoro degli altri; portare sempre il materiale occorrente ed eseguire i compiti assegnati);
- la consapevolezza del proprio agire;
- la conoscenza dei diritti e dei doveri degli studenti e dei cittadini finalizzata al loro esercizio autonomo e consapevole;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- una partecipazione attiva alle attività proposte (prestare attenzione; intervenire con proposte costruttive e pertinenti; chiedere spiegazioni; individuare dalla realtà spunti per la discussione);
- collaborazione e socialità (lavorare insieme senza escludere nessuno; stabilire rapporti di tolleranza, disponibilità, amicizia sia all'interno che all'esterno della comunità scolastica; aiutare i compagni in difficoltà);
- la conoscenza di sé (essere coscienti di sé e della realtà circostante in vista dell'assunzione di scelte autonome e consapevoli; essere coscienti delle proprie difficoltà e attitudini; individuare un

metodo di studio affine al proprio stile, ma utilizzarne anche altri alternativi; conoscere la realtà scolastica, il mondo del lavoro, le relazioni sociali esterne e le loro problematiche);

- l'autonomia (operare seguendo le indicazioni e impegnando le proprie capacità, procedere nel lavoro senza essere continuamente stimolati, porsi di fronte alle situazioni in modo problematico, confrontare soluzioni alternative valutandone i punti di forza e debolezza; attuare abilità di *problem solving*, ecc.).

In ambito didattico gli obiettivi fondamentali sono di far acquisire allo studente:

- la conoscenza e l'utilizzo combinato dei diversi contenuti disciplinari che caratterizzano ciascun indirizzo;
- la padronanza nell'utilizzo delle procedure interne alle singole discipline;
- la capacità di riconoscere e comprendere in maniera autonoma i contenuti base di ogni disciplina;
- la conoscenza di dati, fatti, sequenze, enunciati, rappresentazioni astratte, terminologie, definizioni, classificazioni, leggi e questioni relative alle diverse discipline;
- una formazione culturale di base che permetta di rintracciare le diverse parti che compongono la realtà complessa per poterla affrontare sulla scorta di molteplici approcci suggeriti dall'insegnamento delle discipline previste dai corsi di studi;
- una solida preparazione professionale che permetta di presentarsi attrezzato alla sfida lanciata dal complesso mondo del lavoro. Si mira pertanto all'acquisizione di una preparazione intesa non solo come padronanza di conoscenze specifiche, ma soprattutto come acquisizione di un metodo che permetta di orientarsi e di operare in realtà nuove e diverse;
- un metodo di studio che consenta agli alunni di operare sia individualmente che in gruppo in modo efficace ed efficiente, indispensabile per affrontare sia gli studi universitari sia le necessità di autoaggiornamento nell'ambito professionale;
- la conoscenza delle problematiche relative all'organizzazione, alla gestione, alla documentazione, discussione e trasmissione dei dati relativi ai diversi contesti lavorativi;
- l'utilizzo di un linguaggio corretto e specifico;
- la capacità di produrre testi orali, scritti, verbali e non verbali, in modo chiaro, completo, corretto, coerente.

In ambito cognitivo gli obiettivi fondamentali sono di far acquisire allo studente:

- la capacità di individuare i problemi e produrre soluzioni;
- l'acquisizione di una autonoma capacità critica;
- la capacità di rielaborare, organizzare, motivare, progettare e produrre;
- la comprensione delle informazioni esplicite e implicite per riconoscere i rapporti tra le informazioni, rintracciare analogie e differenze, esprimere valutazioni personali motivate;
- la capacità di collegare argomenti della stessa disciplina o di discipline diverse e cogliere le relazioni prima semplici e poi complesse;
- la capacità di stabilire connessioni tra causa ed effetto;
- un metodo di lavoro che permetta di analizzare un fatto o un fenomeno complesso, formulare ipotesi e verificarne la validità, porre in relazione dati e confrontare fatti e fenomeni, utilizzare le conoscenze in contesti uguali, affini o diversi, organizzare il lavoro secondo una sequenza logica, eseguire il lavoro nei tempi e spazi assegnati, controllare il lavoro svolto;
- l'attuazione consapevole, ragionata e responsabile di processi decisionali;
- la capacità di valutare il percorso svolto individuando le regioni del successo/insuccesso al fine di progettare procedure alternative.

